



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per maggiori informazioni potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch), telefonarci (031 322 92 26 o 076 540 39 67) o consultare il nostro sito (www.cfig.ch).

Con i migliori auguri di un'ottima sessione primaverile 2013

Pierre Maudet, presidente CFGI

Sì all'autorità parentale congiunta, ma senza penalizzare i figli dei genitori non coniugati

Durante la sessione primaverile sarà sottoposto al Consiglio degli Stati il disegno sull'autorità parentale congiunta (11.070) di genitori divorziati o non coniugati. La CFGI sostiene il principio dell'autorità parentale congiunta, sperando che il nuovo regolamento contribuisca ad attenuare i conflitti tra i genitori, che vanno a scapito dei figli. Tuttavia, se il Consiglio degli Stati accettasse alcune proposte della commissione incaricata dell'esame preliminare, la revisione rischierebbe di intaccare notevolmente, senza motivo, i diritti dei figli. La CFGI chiede pertanto che anche i genitori non coniugati siano tenuti, in caso di separazione, a regolare in una convenzione la questione del mantenimento dei figli e che l'autorità di protezione dei minori aiuti i figli a far valere il loro diritto ad instaurare un rapporto giuridico con il padre.

Convenzioni di mantenimento per i figli di genitori non coniugati (art. 298a CC)

La commissione incaricata dell'esame preliminare intende abrogare l'obbligo di approvazione per i contratti di mantenimento. Quando i genitori coniugati si separano, gli interessi dei figli sono tutelati dal giudice del divorzio, che provvede affinché la questione del mantenimento e quella del diritto di visita siano regolate chiaramente. La separazione dei genitori non coniugati avviene, invece, senza un giudice. Per questo è giustificato che anche i genitori non coniugati siano tenuti a far approvare una convenzione che regoli almeno il mantenimento dei figli. Con questo titolo giuridico i loro figli possono, se del caso, beneficiare dell'assistenza in materia di alimenti. Penalizzare i figli dei genitori non coniugati è discriminatorio e contraddice la modifica del CC in corso, volta a rafforzare la posizione dei figli in materia di diritto al mantenimento.

No all'abrogazione della curatela per l'accertamento della paternità (art. 309 CC)

Secondo il diritto vigente, l'autorità di protezione dei minori, quando apprende che una madre nubile ha partorito, nomina un curatore per il bambino. Il messaggio del Consiglio federale suggerisce, in totale contrasto con la realtà, che questa disposizione viene applicata in modo generalizzato. In realtà, il curatore viene nominato solo se sorgono problemi nel riconoscimento della paternità. In questo caso, però, è pienamente giustificato che si venga in aiuto del figlio. Infatti, se il desiderio della madre di rinunciare all'accertamento della paternità è comprensibile, esso può però essere in conflitto con gli interessi del figlio. Proprio per questo motivo l'autorità di protezione dei minori deve poter intervenire in questi casi. Con la pura e semplice abrogazione dell'articolo 309 CC verrebbe a mancare anche la base per le comunicazioni giusta l'articolo 50 dell'ordinanza sullo stato civile all'autorità di protezione dei minori, che in questo modo non potrebbe più venire a conoscenza dei casi problematici. Se il rapporto di filiazione nei confronti del padre non è registrato conformemente alla legislazione sullo stato civile entro un certo limite di tempo (p.es. un mese dalla nascita) l'autorità di protezione dei minori è tenuta giustamente ad adottare misure adeguate a tal fine. I figli hanno diritto all'instaurazione di tale rapporto e vanno aiutati se ne sono privati.